IL TRAMVIERE ROSSO

Bollettino degli Autoferrotramvieri Comunisti Internazionalisti
iscritti alla C.G.I.L.

Firenze N°45.

22.I.63

LA LOTTA DIRETTA PER USCIRE DALLA PALUDE

E' tale lo sconforto che serpeggia in seno alle masse per il modo così ignobile di dirigere le lotte da parte delle centrali sindacali, che insorge in noi più l'odio e lo schifo per l'opportunismo traditore che lo stimola alla critica. Il "nuovo corso" sindacale, proposto ed attuato dalla CGIL e condiviso dalle altre tre centrali, trova nelle agitazioni operaie di questi ultimi giorni e in quella volutamente interminabile, dei metallurgici la sua più schietta realizzazione. La finalità dell'opportunismo non è cambiata. Mutate sono le apparenze dietro cui si vorrebbe nascondere l'infame scopo di contrastare la ripresa unitaria del moto di classe, di impedire che gli slanci combattivi si propaghino alle masse, di prevenire che i lavoratori acquistino coscienza e consapevolezza della loro forza. A memoria d'uomo MAI si sono verificati fatti come alla FIVRE di Firenze. Immaginate in una fabbrica un solo reparto che occupa il posto di lavoro, mentre tutti gli altri continuano l'attività e i bonzi sindacali, i bottegai, i preti, i partiti, iscenano la zozza commedia del "salvataggio" dell'economia aziendale, cittadina, nazionale!

Le dirigenze sindacali non hanno avuto nemmeno la spudoratezza di far scioperare tutti i dipendenti dell'azienda. Più in basso sono scesi! Ecco il risultato vergognoso delle "lotte articolate" di fronte al quale i fascisti sono dei pive!

Analogo risultato deriva dalla agitazione cosiddetta nazionale dei metallurgici, in lotta dall'estate scorsa, le cui file si sono assottigliate fino al punto che sono rimasti in lotta solo i dipendenti delle piccole e medie aziende.

Con quale faccia tosta i giornali sedicenti di "sinistra" sbandierano propositi velleitari di "piegare" la confindustria, lo dimostrano i fatti. Ma di quale Confindustria sbandate parlando, messeri? Quella dei grandi monopoli capitalistici della FIAT, Dell'OLIVETTI, delle aziende di Stato, che tiene in pugno i gangli dell'economia, LE LEVÉ DELLO STATO, è già stata esclusa dallo sciopero, con il VOSTRO CONSENSO. E' rimasta sola la Confindustria dei piccoli e medi imprenditori. Ed allora dove è stata messa la "lotta contro i monopoli", contro le "pievri del capitalismo"? Nemmeno nelle integrazioni!

Sanno bene, questi preti della coesistenza pacifica tra le classi, che la vera lotta contro i monopoli è quella rivoluzionaria diretta contro lo Stato capitalistico. Per questo la evitano e portano acqua, indirettamente, al mulino dei famigerati monopoli, i quali dagli scioperi contro le piccole e medie aziende, traggono il vantaggio di vedere i loro concorrenti pressati da aumentati costi di produzione per salari più elevati e da incertezze e fermate nella loro attività. Con questo stesso stile, per stancare, sfiancare e fare arrendere i lavoratori, si dirige oggi l'agitazione per diminuire le giornate lavorative all'ATAF di Firenze. Dopo vari rinvii della questione i bonzi, non sapendo più a quale diversione attaccarsi, stanno trasferendo le trattative dall'azienda al sindacato nazionale delle aziende, per meglio impaludarle tra i meandri ministeriali e burocratici, e fanno di tutto per inglobarle nella più complessa questione del rinnovo del contratto nazionale.

In questo guazzabuglio, così si può nascondere ogni schifezza! All'ATAF il compito di sconfiggere i lavoratori viene affidato anche questa volta, e per ora, ai mandarini sindacali e ai galoppini falsi sinistri. I tramvieri hanno un solo metodo per sventare l'ennesima sconfitta che gli oppos-

tunisti stanno loro preparando:
PRENDERE NELLE LORO MANI L'AGITAZIONE, PROCLAMARE LO SCIOPERO AD OLTRANZA ED IMMEDIATO SINCHÉ NON SIA CONCLUSA VITTORIOSAMENTE LA LOTTA!

Riproduciamo il testo integrale del volantino che il bollettino centrale "SPARTACO" sta diffondendo in questi giorni tra gli operai, a commento della ignobile commedia del contratto nazionale dei metallurgici per il quale si stanno letteralmente menando per il naso le file più avanzate del proletariato italiano.

Riproduciamo il testo per modo che serva da esempio la maniera con la quale si possono far naufragare lotte alla loro origine unitarie e possenti, quando siano condotte da dirigenti ormai totalmente prostrate ai servizi dello Stato capitalista. Cosicché nessuna meraviglia può coglierci se, per esempio alla FI-VRE di Firenze, si ordina e ci si compiace che un reparto debba essere occupato dagli operai mentre l'intera azienda continua la normale attività. Queste sono le estreme conseguenze di una sciagurata politica opportunistica il cui scopo - ormai chiaro e inconfondibile - è quello di dividere ulteriormente l'unità fisica della classe per far sì che la sua impotenza possa essere consegnata su un piatto di argento alla potenza dittatrice del capitale.

La lezione, quindi, vale per tutti anche per i tramvieri.

DALL'AMARA ESPERIENZA DELL'OPPORTUNISMO, VERSO LA RIPRESA DELLA LOTTA DI CLASSE I

PROLETARI!

L'infame politica della frammentazione e articolazione degli scioperi, e della firma di accordi separati azienda per azienda nel corso di essi, ha portato ai metalmeccanici i frutti amari che noi non avevamo mai cessato di prevedere e denunziare. Dopo lunghi mesi di una agitazione durante la quale ci si era battuti con grande ardore e spirito di sacrificio, i padroni si sono sentiti in grado di respingere le pur ridottissime richieste dei sindacati, e gli operai sono ora costretti a subirne l'offensiva, diretta a guadagnare tempo finché essi siano allo stremo delle forze e debbano accettare o un contratto nazionale ancora più stroz-zinisco di quello delle aziende a partecipazione statale, o accordi separati che creano odiose disparità fra lavoratori delle diverse aziende.

E, ora che il guasto è fatto, i sindacati non hanno di meglio da proporre che quattro ore di sciopero nazionale puramente simbolico, e nuove agitazioni sparpa-gliate, lontane le une dalle altre nel tempo e nello spazio, e limitate alle sole aziende che non abbiano già sottoscritto accordi locali. Insomma, una aperta di-chiarazione di fallimento.

PROLETARI!

La terribile esperienza che i metalmeccanici subiscono, e contro le quali invano tentano di reagire i lavoratori di diverse località in improvvisi e sacrosanti scoppi di collera proletaria, vi inducano a riflettere sulla urgente necessità che in seno al sindacato operaio tradizionale, la CGIL, si affermi e, col tempo, ne prenda le redini la corrente rivoluzionaria marxista, la sola decisa a batter-si per rivendicazioni comuni a tutta la classe e destinate a unirla, non a spezz-zettarla, con i metodi della lotta di classe aperta, lo sciopero il più esteso e unitario possibile, proclamato senza preavviso e senza limiti di tempo, nella più stretta solidarietà fra tutti gli sfruttati e fuori da ogni codarda osservanza di una "unità sindacale" ~~francamente e apertamente~~ fatta solo per legarvi ai sindacati gialli e bianchi e quindi al padrone, fuori da ogni rispetto delle convenzioni de-mocratiche, parlamentari e patriottiche, per la rivoluzione proletaria, per la vittoria del comunismo!

IL PARTITO COMUNISTA INTERNAZIONALISTA

18 Gennaio 1963.

Perché il "TRAMVIERE ROSSO" viva: I lavoratori della SITA di Viareggio L.1200.
Verniciatore L. 100; Biondi 200; W. 200.

TRAMVIERI! LEGGETE E DIFFONDETE "IL PROGRAMMA COMUNISTA", "SPARTACO"
e il "TRAMVIERE ROSSO", ORGANI DI LOTTA DEL PROLETARIATO RIVOLUZIONARIO!

Supplemento al n° 2 del "PROGRAMMA COMUNISTA" Reg. Trib. di Milano n° 2839.